

LETTERA

Manovra, come migliorare il Superbonus e ricapitalizzare le pmi

Caro direttore,

Abbiamo seguito in questi giorni la scrittura della legge di bilancio che penso meriti alcune considerazioni.

Sicuramente la manovra ha un carattere espansivo che tende ad irrobustire e rendere più stabile il percorso di crescita della nostra economia, al di là del rimbalzo che il pil ha registrato, anche a causa del crollo che è stato più rilevante di altri Paesi europei. La manovra ha una connotazione innovativa su temi di grande impatto sociale come le norme sugli ammortizzatori sociali ed evidenzia la capacità del governo di affrontare con razionalità i principali temi del dibattito politico cercando una sintesi positiva, senza approcci radicali ed escludenti. Vale per il Reddito di Cittadinanza che viene rifinanziato ma riformato come era giusto fare per rendere più efficace l'utilizzo delle risorse ad esso destinate e vale per le scelte in materia pensionistica che evitano fratture troppo rilevanti tra le norme relative a Quota 100 ed il ritorno al sistema delineato dalla Legge Fornero.

Al di là dell'impianto generale della manovra credo che qualche riflessione vada fatta su singoli temi che, per la loro rilevanza, meritano un approfondimento che sono certo il Senato saprà fare. Parlo del Senato perché pare evidente che, anche in questa occasione, solo il Senato avrà la possibilità di incidere sui testi. Certamente non è una buona notizia. L'allentamento della situazione emergenziale e la composizione della maggioranza, che ha numeri di tutto rilievo, poteva suggerire infatti di tornare ad utilizzare tutti gli spazi di discussione in entrambi i rami del Parlamento, restituendo normalità al processo legislativo che penso faccia bene al nostro sistema democratico.

La prima questione sulla quale spero si torni a riflettere è quella legata al

Bonus 110%. Il bonus non nasce come iniziativa di perequazione sociale bensì come proposta finalizzata al rinnovamento del patrimonio edilizio esistente, perseguendo un obiettivo di maggiore sicurezza antisismica ed ancor più una maggiore efficienza energetica. Naturalmente insieme al rilancio del settore edile e del mercato interno.

Legare oggi la proroga delle unifamiliari all'Isee dei soggetti proponenti modifica in corso d'opera le ottime finalità originarie, costruisce un sistema sperequato tra grandi città e periferie del Paese e per di più non realizza nemmeno un giusto fine sociale vista l'ammissibilità alla proroga dei condomini di grandissimo valore nelle aree centrali delle città e l'esclusione di moltissime unifamiliari di modesto valore.

La seconda questione riguarda le piccole e medie imprese e la loro necessità di irrobustire il capitale sociale. Credo che una misura che incentivi la ricapitalizzazione sia urgente e necessaria anche in relazione alle sfide di innovazione e trasformazione che le riguardano. Accanto a ciò può andar bene la scelta di rafforzare i Pir ma resta il tema di come spingere in modo significativo il risparmio degli Italiani e le scelte degli enti di previdenza che vanno orientate con più forza verso l'economia reale anche con strumenti e regole innovative. Su tutto ciò c'è bisogno di un ulteriore approfondimento che spero nelle prossime settimane si possa fare. (riproduzione riservata)

Fabio Mellili
presidente della commissione Bilancio
alla Camera dei Deputati

